

# Esercito, la città si divide

Le diverse posizioni sul suo invio di Azione Giovani, Cids e **Siulp**



Il lanciaraazi trovato vicino al Cedir

Sono opposti i giudizi sulla richiesta al governo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza coordinato dal prefetto Luigi Varratta di inviare l'esercito a Reggio per fronteggiare l'escalation intimidatoria della 'ndrangheta. Se da una parte, infatti, l'iniziativa riceve l'approvazione di Azione Giovani-Giovane Italia (Ag) dall'altra vi sono le perplessità del Comitato Interprovinciale per il diritto alla sicurezza di Demetrio Costantino. «Accogliamo con estremo favore la decisione di chiedere al governo l'invio dell'esercito in città - evidenzia il presidente provinciale di Ag Francesco Spanò - si tratta di una misura non più rinviabile che, al contrario di quanto affermato dai soliti soloni del "benaltrismo", è totalmente in sintonia con le aspettative di sicurezza del popolo reggino. Non sarà la presenza dei militari - prosegue - a impedire le altre misure necessarie per il rafforzamento dell'apparato repressivo o, peggio ancora, a mettere in allarme i nostri concittadini. L'allarme è già nei fatti». «Ormai è prassi che ad ogni grave

atto compiuto dalla criminalità - sostiene Costantino (Cids) - venga riproposto il problema dell'invio dell'esercito. Ci sembra che per una seria azione di contrasto della criminalità organizzata l'esercito scarsamente può incidere. Sono ben altre le misure necessarie per intensificare l'azione repressiva. Occorrerebbe innanzitutto valutare attentamente le richieste dei magistrati e attuare un piano organico sulla sicurezza in Calabria, analizzare nell'ambito del Pon Sicurezza tutte le possibili iniziative per impiegare le risorse previste e adottare alcuni seri interventi per creare opportunità per quanti senza lavoro vivono nella disperazione. Ma il fatto è che sui problemi della sicurezza e della legalità, in Calabria, la politica non sembra porre la dovuta attenzione». Sull'invio dell'esercito, infine, la segreteria reggina del sindacato italiano unitario dei lavoratori di **polizia (Siulp)**, esprimendo in una nota solidarietà a Pignatone, apre all'ipotesi esercito ma con riserva auspicando che «il Comitato per

l'ordine e la sicurezza pubblica non si sia limitato solo a richiedere al ministero dell'Interno l'invio dell'esercito da utilizzare come "guardania" al palazzo di Giustizia ma abbia anche proposto soluzioni tese a fornire risposte adeguate con l'assegnazione di risorse umane ed economiche». Anche la Cgil provinciale esprime «senza retorica la solidarietà a Pignatone e ai magistrati» ribadendo «che bisogna rompere il rapporto di funzionalità tra 'ndrangheta, economia e politica».

**ALESSANDRO CRUPI**  
reggio@calabriaora.it

